

Sviluppo del Progetto Regionale Affidato e azioni innovative di Sostegno alla genitorialità.

Piano di attività per la realizzazione di progetti in attuazione dell'Intesa sancita il 30 luglio 2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. D.M. 14 ottobre 2015 di riparto delle risorse stanziato sul Fondo per le Politiche della famiglia per l'anno 2015. Fondi Famiglia 2015.

Settore di intervento "Attività di competenza regionale e degli enti locali", art. 1, comma 1.2., lett. a) *(attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali, come previsto dalle proprie programmazioni regionali che abbiano carattere innovativo rispetto alle azioni poste in essere con le risorse assegnate con i riparti del Fondo per le politiche della famiglia dei precedenti anni, nonché attività a favore della nascita e dello sviluppo, laddove presenti, dei Centri per le Famiglie).*

Contesto

Le attività previste dal presente Piano si inseriscono all'interno del quadro programmatico e delle progettualità sviluppate dalla Regione Toscana in materia di sostegno alle responsabilità familiari e alla genitorialità. Rappresenta infatti un obiettivo acquisito negli atti di programmazione regionale il rafforzamento del sistema di sostegno e di promozione della genitorialità e della tutela del diritto dei più piccoli e degli adolescenti a crescere in un contesto familiare e sociale accogliente ed adeguato ai propri bisogni. L'ottica di intervento di alcuni dei principali percorsi progettuali e sperimentali promossi dalla Regione Toscana – Programma nazionale PIPPI, Progetto Risc-PersonaLab - è, infatti, bilanciata sulla sfera della prevenzione e della promozione, affinché possano essere attivate tutte le risorse che ruotano intorno alle famiglie, accompagnandone la dimensione relazionale nei diversi contesti di crescita, anche nei casi in cui le difficoltà manifestate siano tali da rendere necessario un allontanamento temporaneo dei figli con il ricorso all'affidamento familiare.

Si tratta di obiettivi che tendono ad un'impostazione integrata tra la dimensione sociale di prevenzione, cura e protezione e la dimensione sanitaria, specialistica e riparativa, ma anche tra queste ed il più ampio contesto di riferimento nel ciclo di vita delle famiglie, rappresentato dal sistema scolastico e formativo, dalla rete informale, del tempo libero, dello sport, ecc.

L'attuazione del primo Progetto Regionale Affidato, attraverso l'utilizzo dei Fondi Famiglia 2014, promosso con la deliberazione di Giunta regionale 904/2014, ha rappresentato un'opportunità per il sistema dei servizi territoriali e dei Centri per l'affido che hanno potuto sviluppare le loro azioni alla luce di linee guida comuni dettate dalla Regione, nella prospettiva di rafforzare il livello di prestazioni connesso all'offerta di servizi per la presa in carico di minori che necessitano di tutela e per il recupero delle famiglie di origine. Le progettualità sviluppate hanno evidenziato, nel complesso, la centralità degli interventi indirizzati a sostenere il sistema dell'accoglienza rappresentato dai nuclei affidatari sui quali si sono concentrati molte delle azioni di supporto, anche attraverso il rafforzamento del dispositivo dell'educativa, sia nella dimensione domiciliare che di gruppo.

L'impegno regionale che parallelamente si è speso nell'attuazione di percorsi con connotati sperimentali sul sostegno alle responsabilità genitoriali, ha evidenziato quanto sia rilevante lavorare per l'affermazione, anche in contesti familiari attraversati da fattori di trascuratezza o rischio di maltrattamento, di una visione positiva della genitorialità, che faccia leva sui potenziali di cura e di accudimento, su una valutazione dei bisogni multidimensionale, su una progettazione personalizzata e attenta ai cambiamenti ed agli esiti.

Sono infatti questi gli elementi di maggiore innovatività testati attraverso i percorsi sperimentali rappresentati dal Programma nazionale PIPPI (promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'Università di Padova) e dal progetto regionale Risc-PersonaLab (promosso in

collaborazione con la Fondazione di Studi Sociali Zancan); lo stato di avanzamento di tali percorsi consente una contaminazione positiva degli esiti raggiunti nelle pratiche di intervento che i servizi del territorio sono chiamati ad innovare, cimentandosi nell'applicazione delle metodologie e, possibilmente, degli strumenti operativi così sperimentati.

Atti e provvedimenti di programmazione regionale.

- Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014, sezione 2.2.3. *“Il sostegno alle persone ed alle famiglie”*, punti 2.2.3.2 *“Tutela dei bambini e degli adolescenti”* e 2.2.3.3. *“Famiglie problematiche”*;
- Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 89/2015;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 904 del 27.10.2014, *“Intesa Fondi Famiglia 2014, Progetto regionale Affidato per l'utilizzo delle risorse destinate alle Regioni e Province Autonome”*;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 274 del 5.4.2016, *“Programma nazionale P.I.P.P.I. per la prevenzione della istituzionalizzazione di minori. Attuazione della quinta fase - di cui alle delibere di Giunta regionale 895/2015 e 1193/2015 - e sviluppo regionale. Assegnazione delle risorse agli ambiti territoriali coinvolti nella sperimentazione del Programma”*, che ha tra l'altro previsto la definizione di linee di indirizzo sull'ambito del sostegno alla genitorialità, a partire dall'esperienza specifica del programma PIPPI.

Obiettivi

Sostegno alla genitorialità in un'ottica multidimensionale, multiprofessionale e multisistemica, in grado di coinvolgere:

- minori che vivono all'interno del proprio nucleo familiare naturale e che sono esposti a fattori di rischio, trascuratezza, maltrattamento;
- famiglie di origine con minori temporaneamente collocati in affidamento;
- nuclei affidatari

Obiettivi correlati

Rinnovare le pratiche di sostegno alla genitorialità in condizioni di “normalità”, o alla genitorialità fragile e multiproblematica, in un'ottica di prevenzione, di promozione dell'agio e di contrasto al disagio, con particolare attenzione:

- ai bisogni di continuità e radicamento degli interventi e dei dispositivi già attivati dai servizi dei territori, anche grazie al Progetto Regionale Affidato sviluppati attraverso l'utilizzo dei Fondi Famiglia 2014;
- all'informazione ed alla relativa diffusione in merito a metodologie e strumenti di progettazione e valutazione degli interventi innovative, sperimentate attraverso percorsi/progetti di interesse regionale;
- al consolidamento di contesti operativi nei quali possa realizzarsi l'integrazione professionale, in particolare nell'ambito del sistema sociale e sanitario, a partire dal sistema diffuso dei servizi rappresentato dai Centri Adozione e dei Centri Affidato.

Ambiti di intervento

1) Livello territoriale:

- a. consolidamento delle azioni intraprese dai comuni capofila e dalle Società della Salute per le aree di competenza delle aziende sanitarie toscane nelle cornice del Progetto Regionale Affidato approvato ed avviato – in risposta al D.M. Del 29 agosto 2014, per la ripartizione delle risorse del Fondo per le Politiche per la Famiglia per l'anno 2014 – con la deliberazione di Giunta regionale 904/2014;
- b. utilizzo di metodologie di intervento e di strumenti mirati per la valutazione delle competenze

genitoriali e per le azioni di sostegno alla genitorialità mutate dai percorsi e progetti promossi dalla regione e attivati dai territori;

2) Livello regionale:

a. sviluppo di progetti integrati di sostegno alla genitorialità da realizzarsi in stretto raccordo con i percorsi di preparazione alla nascita assicurati dai dipartimenti delle aziende sanitarie toscane.

Indicazioni per lo sviluppo delle progettualità.

Gli ambiti di intervento sopra indicati trovano attuazione attraverso progettualità da svilupparsi, a livello dei servizi territoriali e a livello regionale, secondo le indicazioni che seguono.

1. Livello territoriale:

1.a. rafforzamento e consolidamento delle progettualità territoriali avviate o realizzate, nell'ambito dei servizi sociali e socio-sanitari che si occupano di affidamento o dei Centri per l'Affido, con l'obiettivo di diffondere adeguati ed omogenei livelli di prestazioni connessi all'offerta di servizi per la presa in carico di minori che necessitano di tutela, per il recupero delle competenze all'interno delle famiglie di origine e per il sostegno ai nuclei affidatari. Si riconfermano, quindi, le linee di intervento ed i dispositivi che garantiscano continuità con quanto realizzato attraverso l'attuazione della deliberazione di Giunta regionale 904/2014, con particolare attenzione:

- all'implementazione delle équipe multidisciplinari impiegate nelle diverse fasi del percorso;
- al rafforzamento degli interventi di sostegno e recupero delle famiglie d'origine;
- alla sperimentazione di tutte le forme di affido, anche quelle meno praticate come l'affido di neonati e di minori stranieri non accompagnati, avendo cura per questo ultimo target di attivare opportuni collegamenti con i percorsi di accoglienza sperimentali, quali quelli dedicati agli appartamenti per l'autonomia;
- al sostegno da riservare ai nuclei affidatari.

1.b. intervenire sulle famiglie di origine garantendo una valutazione mirata delle competenze genitoriali e la predisposizione di progetti di intervento basati sulla definizione e l'osservazione di fattori condivisi, osservabili e misurabili. Tale linea di intervento potrà essere adeguatamente praticata dai servizi che hanno partecipato al progetto regionale Risc-PersonaLab e da quelli attualmente impegnati nel programma nazionale PIPPI, attraverso la messa in campo delle relative metodologie e degli strumenti operativi connessi.

1.c. diffusione di iniziative promosse, anche congiuntamente, tra i servizi rappresentati dai Centri Adozioni e dai Centri Affido, e/o dai servizi territoriali e incentrate su azioni di sensibilizzazione e di intervento legate alle tematiche del sostegno alla genitorialità volte alla prevenzione primaria.

2. Livello regionale.

2.1 Programmazione e definizione di un progetto integrato di sostegno educativo precoce da assicurarsi nell'ambito dei percorsi di preparazione alla nascita realizzati dalle Aziende Sanitarie; attraverso tale progetto e con il coinvolgimento di operatori dell'area sociale, sanitaria ed educativa, si prevede, in almeno tre territori, di:

- offrire al nuovo nucleo familiare un orientamento precoce verso i servizi per la prima infanzia e sostegno alle dinamiche relazionali e affettive connesse al ruolo genitoriale;
- riconoscere precocemente fattori di rischio, difficoltà e/o devianza e di prevenire interventi più consistenti di tutela, facendo emergere e valorizzando le potenzialità espresse dai genitori.

Quadro delle risorse

Soggetti Capofila - Soggetto beneficiario risorse	euro	Sviluppo delle progettualità
Comune di Massa	25.000,00	Livello territoriale: punto 1.a/1.b/1.c
Comune di Lucca	25.000,00	Livello territoriale: punto 1.a/1.b/1.c
Comune di Pistoia	25.000,00	Livello territoriale: punto 1.a/1.b/1.c
Comune di Prato	25.000,00	Livello territoriale: punto 1.a/1.b/1.c
Comune di Livorno	25.000,00	Livello territoriale: punto 1.a/1.b/1.c
Comune di Arezzo	25.000,00	Livello territoriale: punto 1.a/1.b/1.c
Comune di Grosseto	25.000,00	Livello territoriale: punto 1.a/1.b/1.c
Comune di Firenze	25.000,00	Livello territoriale: punto 1.a/1.b/1.c
Comune di Empoli	25.000,00	Livello territoriale: punto 1.a/1.b/1.c
Comune di Viareggio	25.000,00	Livello territoriale: punto 1.a/1.b/1.c
Società della Salute Pisana	25.000,00	Livello territoriale: punto 1.a/1.b/1.c
Società della Salute Senese	25.000,00	Livello territoriale: punto 1.a/1.b/1.c
Sub Totale	300.000,00	
Azienda USL Toscana Centro	9.333,34	Livello regionale: punto 2.1
Azienda USL Nord Ovest	9.333,33	Livello regionale: punto 2.1
Azienda USL Sud Est	9.333,33	Livello Regionale: punto 2.1
Sub Totale	28.000,00	
Totale	328.000,00	

Quota di cofinanziamento regionale

20% del finanziamento assegnato – pari ad euro 65.600,00 – assicurato attraverso:

a) valorizzazione delle seguenti figure professionali:

Profilo	Funzioni
Dirigente regionale	Progettazione e supervisione delle fasi attuative del progetto e conseguente adozione dei relativi provvedimenti amministrativi
Funzionario per la programmazione regionale	Coordinamento del progetto, predisposizione e cura degli atti amministrativi, monitoraggio delle azioni territoriali, raccordo e collaborazione con gli uffici regionali interessati, relazione finale e rendicontazione.
Assistente amministrativo regionale	Supporto all'iter amministrativo e predisposizione degli strumenti necessari alla rendicontazione e correlata raccolta di dati.
Collaboratore Amministrativo dipendente dell'Istituto degli Innocenti di Firenze	Raccolta e documentazione del progetto e coordinamento con le attività del Centro regionale Infanzia e Adolescenza (gestito dall'Istituto degli Innocenti).

b) coinvolgimento dell'Istituto degli Innocenti di Firenze nell'ambito dei rapporti di collaborazione già attivi con la Regione in attuazione della legge regionale 31/2000 – piano delle attività 2016-, ai fini:

- della collaborazione per la definizione e l'attuazione del progetto esecutivo integrato da realizzarsi con le Aziende Sanitarie toscane: supporto tecnico per la progettazione di fattibilità e collaborazione con le Aziende per le azioni da realizzare in particolare in ordine all'orientamento ed all'informazione per i nuovi nuclei;

•della messa a disposizione del sito del Centro regionale Infanzia e Adolescenza, con implementazione della specifica sezione per la documentazione, la diffusione ed il monitoraggio del progetto.

Cronoprogramma

Fase 1.	01/06/16	•Adozione del provvedimento regionale di programmazione e di impegno risorse; •Conferma delle azioni di monitoraggio già sperimentate, sia in fase intermedia che finale
Fase 2.	01/06/2016 30/06/2016 30/06/2016 31/12/2016	•Coordinamento, contatti e definizione dei contesti istituzionali, intersettoriali ed operativi per lo sviluppo delle due direttrici di intervento; •Ri-attivazione dei progetti territoriali; •Progettazione percorsi integrati di sostegno alla genitorialità; •Avvio e realizzazione delle attività; •Incontro di monitoraggio
Fase 3.	01/01/2017 31/03/2016	•Chiusura attività; •Raccolta esiti dei progetti e delle esperienze; •Incontro di monitoraggio finale; •Richiesta relazioni e rendiconti territoriali; •predisposizione dati per il monitoraggio finale e relazione da inviare al Dipartimento delle Politiche per la Famiglia.